

Catania, 10 - 4 - 98



ORTO BOTANICO

Galleggi chiarissimo

Rispondo subito alla sua lettera fornendo le notizie che Ella desidera.

Nell'Orto Botanico non si conservano né ritratti né busti dei botanici Siciliani: però si aveva dalla famiglia quello del Cornabene. Vedrò dopo le feste gli atti dell'Accademia Gioiaria dove è molto probabile che si trovino i ritratti annesse alle biografie. L'elogio funebre del Casentino scritto dal Cornabene, almeno nella copia dell'Orto, non ha ritratto. Le invio un cenno necrologico scritto da me per il Cornabene, dove troverà citate le sue pubblicazioni relative alla botanica e ad altre discipline. Credo in quel cenno di essermi tenuto sulla giusta via, e cioè, né troppo severo, né

ni soverchiamente laudatore del mio predecessore.

Per quel che riguarda l'erbario. E'uo quale ^{delle parti} è lo stato dell'Orto Botanico di Catania.

Abbiamo un primo erbario siculo raccolto dal Cornabene: comprende 90 natiche

di pacchi di piante perseguitate la massima parte: poiché solo alcune natiche racchiudono i lichieri ^{liciani} ed una o due poche alpe.

Come valore questo erbario vale molto poco: e cioè ha il valore materiale della carta

e del cartone che avvolgono le piante e nella più.

Il Cornabene che pure non difettava d'ingegno (anzi tutt'altro) aveva una ^{strana} maniera di dire delle bugie, per le quali a Catania è rimasto celebre: e tutto l'erbario è una bugia.

Il primo lichio che aveva Cornabene era quello di loggia i cartellini originali alle piante che riceveva e di sostituirlo con noi: copiate vi è nell'erbario molte

robbe di Pireo e Gussone che figurano come sue! poi cambiare le località: ella difatti trova nell'erbario delle piante indicate di località dove non si trovano affatto. La maniera di cambiare i cartellini era cop. acuta in lui che è arrivato al punto di mettere in erbario come siciliano foglie per esemplari di specie viventi anche in Sicilia, cresciuti sulle rive del lento e della lente! Quando l'assistente e il capogiardiniere del mio predecessore mi nararono questo io non l'avevo mai creduto, e non avrei trovato io un paio di piante il quale aveva subito un principio di questa trasformazione.

A parte questo, l'erbario manca delle specie siciliane più caratteristiche e, non ostante la apparente voluminosità, è molto povero di specie e rappresenta un'area molto ristretta delle Sicilie. E' abbastanza ben conservato e non ostante il suo scapimento

valore lo confervo con cura anche per ser-
 vazione alla mania distruttrice delle collezioni
 che pare sia un carattere peculiare di Catania.
 Al mio ingresso nell'orto esisteva un capisotto
 Erbario generale composto di 40 pacchi ma
 comprendeva in massima parte piante cal-
 livate: piante non determinate e senza
 indicazione di località: era innoltre (e
 quasi direi per fortuna) divorato dalle
 termidi; le quali si erano divorate perfino
 i scaffali. Potei racimolare fuori due
 o tre pacchi di piante scegliendo quello
 che era ancora conservabile in qualche
 modo e poi mi misi alla formazione
 dei nuovi stanti: i quali naturalmente fanno
 l'errore in embrione.

L'erbario generale nuovo fatto coi vecchi
 avanzi conservabili, colle piante raccolte
 acquistate, ed atterrate in cambio con



ORTO BOTANICO

Catania, 5
4

ove una cinquantina di
pauci: e l'erbario siculo nuovo una ven-
tina di pauci, altre quattro o cinque di
inferenza che verranno messe a posto queste
vacanze. Sono comprese piante penetra-
mente delle provincie di Catania, Messina,
Siracusa e Trapani ~~e~~: poca rabbe ho
annora da Palermo, Caltanissetta e Girgenti:
Questo s'intende per le Fanerogame: per
le Crittogame non ho annora composto un
vero e proprio erbario: ma ho molto
materiale per l'erbario crittogamico Siciliano
relativamente alle alghe ed ai Funghi
ed ai Licheni: poca rabbe annora per
Muschi. Se Lei desidera Funghi di Sicilia
e potesse contraccambiare ne sarei lietissimo

6
karavak più che sto preparando una pub-
blicazione al riguardo, che ho credo d'interessanti.
Le collezioni pubblicate ho solo il *Ullmannojo*
Harpat. Nat. Ven. e *Lichenes italici exsicc.*
Ho acquistate poi i *Lunghi Longobardi*
del Caravati.

Le do queste notizie così diffuse affinché
Lei si pelga ciò che le può servire, par-
lando il resto.

La biblioteca Universitaria possiede invece
un raro documento batarico cioè un erbario
che ha tradizione attribuisce al Lupani.
Lo è egli veramente?

Questo erbario consta di un solo volume
in carta bianca formato in questo picolo
(per essere più esatto formato della *Stora Stabi-*
na del Epato Paverini e Girelli in pergiu')
e pare sia stato acquistato nel 1755 insieme
ai libri di un letterato Palermitano a
nome Caruso.

7
più un indizio di parecchie pagine il quale però non
corrisponde ai fogli.
I fogli sono 186 all'incirca e le piante vi
sono rappresentate da foglie, frutti, steli, radici
in modo che ogni foglio presenta esemplari
di parecchie specie infilate o uniti sul foglio
con spago molto grossolano. Ai lati o sotto
il campione trovasi il nome della pianta
in calligrafia non di rado difficile a deci-
frarsi. Il padre Miraglia, col quale sarei entrato
in relazione, perché è un ammi-
natore del Lupani, vi ha riconosciuto la calli-
grafia di questi e a quel che pare di P. Bernar-
dino da Meria. La determinazione è stata
fatta a varie riprese e da diverse persone
i nomi, le cancellature e le correzioni
si vedono e si sovrappongono quasi ad
ogni esemplare: e gli autori citati sono se-
gnatamente il Charbon il Label ed il
Matthioli. Io anzi lo considero come
un erbario pratico formato da qualche

x direi quasi come commento al Mattioli.

farmacista o semplicista per poter confrontare
 le piante raccolte, x è probabile che al Cupani
 si debbano riferire molte correzioni e po-
 stille, ma io non vedo che quello sia l'ex-
 terio composto da lui. Doveva essere l'ex-
 terio di un farmacista o semplicista suo
 amico al quale egli avrà fatto il favore di
 rivenderlo. Potrei sbagliarmi: ma se si pensa
 con quanta cura designava, coloriva e de-
 scriveva le piante il Cupani, pensa la vaghezza
 di attribuirgli questa raccolta di frammen-
 ti di piante. Però è un erbario da stu-
 diare, e quantunque io non abbia ancora
 avuta l'opportunità di farlo, non ne ho
 però messo l'idea.

L'importanza sta - cioè che specialmente
 che questo erbario è certamente anterie-
 ore al 1597. Infatti intercalati ai foggi
 di carta, braccia del volume si trovano
5 - non più - esemplarini che quantunque
 meschini e unalidati si mostrano



ORTO BOTANICO

veramente raccolti da un botanico. La
 etichetta è legata con due ^{pezzi} ~~esemplari~~
 penne per dar passaggio allo stelo dello
 esemplare, porta il nome della pianta:
 in una o due parti anche la località, e
 quel che più importa, in una anche la
 data del 1597. Dunque a quella data
 si raccoglievano già piante per disseccarle
 e per scambiare perché questi 5 esempla-
 ri non sono stati certamente raccolti
 dal possessore del volume il quale non
 avrebbe mancato di legarli ai fogli
 della sua cartolina col suo spazio gros-
 solano. Ad ogni modo è questo una

delle raccolte di piante poche da mettere
certo tra le più antiche. Se non mi
staglio appena una od due ne sono più
antiche. Le do questi dettagli con a mente
saber la data che ho fatto da alcuni appun-
ti di un mio bambino: sa se le aurore
raggioni dettagli potrei fornirgliene dopo le
feste e potrei mandarle tutte o di alcuni
giorni che vorrà.

Calgo l'occasione Sign. Professo per augurarle
buone feste e stringerle cordialmente la mano.

Levo affetto
P. Severini Pasquale